

# IL PAESE

## Sommario

L'editoriale pag. 2

### Parliamo con...

Antonino Zichichi pag. 3

### Attualità

Informare per prevenire pag. 5

Codroipo: una zona industriale avrebbe attenuato la crisi pag. 6

Gustavo Selva: Essere e vivere da giornalista pag. 7

Parco delle Risorgive: un anno dopo pag. 9

Passariano pag. 10

Per ville e molini pag. 11

### Cultura friulana

La patria del Friuli pag. 12

Premio letterario S. Simone pag. 12

### Sport

Crisi del calcio zonale pag. 15

Campionati studenteschi pag. 16

### Il libro

"Calle del tempo" pag. 17

### La musica

Esponenti della vita musicale in Friuli pag. 18

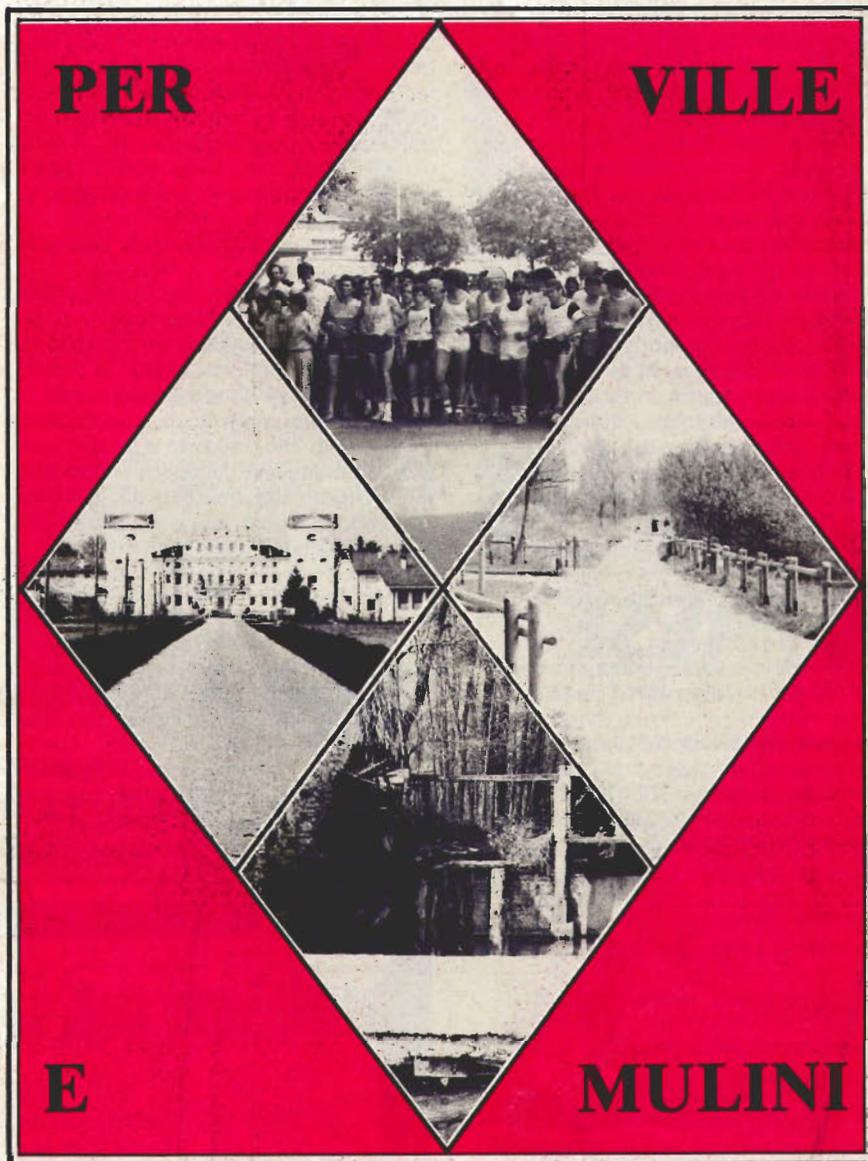
Intervista a Andrea Centazzo pag. 19

### Attività esterne

Codroipo in bicicletta pag. 21

Intervista a Renzo Tubaro pag. 22

Ruote del passato pag. 23



**gallomobili**

Sarà il tuo **NUOVO** negozio di fiducia

Pannellia (zona industriale)

Sedegliano (Ud)

Tel. 0432/918179

In occasione dell'esposizione dei suoi dipinti che è stata inaugurata nella Villa Mainardi di Gorizzo di Codroipo sabato 12 maggio e terminerà domenica 3 giugno abbiamo intervistato il pittore Renzo Tubaro.

È nato a Codroipo nel 1925 da una famiglia di artigiani.

Ha sempre avuto una forte inclinazione verso la pittura e fin da bambino ha cominciato a dipingere. Tale passione fu resa ancor più viva dal contatto e, quindi, dall'appoggio di uno zio pittore. Ha poi frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia e Roma. Ha vissuto a Codroipo fino alla età di 33 anni. Si è in seguito trasferito a Udine dove, spinto dalle necessità famigliari, ha trovato lavoro come insegnante in una scuola media. Ciò che peraltro non corrispondeva alle sue aspirazioni, gli ha limitato il tempo da dedicare alla pittura. Attualmente partecipa attivamente alle più importanti mostre collettive nazionali, quali la quadriennale di Roma, le Biennali d'Arte Triveneta di Padova, di Verona e di Campione d'Italia, alla Triveneta delle Arti a Villa Simes ed in personali a Venezia, Milano, Udine, Treviso, Napoli, Pordenone, Verona e Passariano.

Ha, inoltre, eseguito vasti cicli di affreschi in varie chiese del Friuli.



Il pittore al lavoro nel suo studio.

**Il 12 maggio scorso è stata inaugurata una Sua mostra a Villa Mainardi, vuol parlarci di com'è nata l'idea di questa esposizione?**

L'invito mi è stato rivolto dal Sindaco del Comune di Camino al Tagliamento, tramite il prof. G.C. Venuto, insegnante di Storia dell'arte all'istituto statale d'Arte di Udine. In un primo tempo l'avevo declinato perchè prevedevo che questo lavoro organizzativo da parte mia si sarebbe ripercosso negativamente sul mio ritmo di lavoro. (Cosa che si è registrata purtroppo puntualmente).

**Vuol dirci cosa espone?**

In un primo tempo (dopo aver accettato di esporre) mi è stato chiesto di scegliere fra una rassegna a carattere antologico (con opere di difficile reperibilità), oppure con qualcosa di diverso. Mi sono subito deciso per gli ultimi venti anni di lavoro, a partire dal 1964 ad oggi, preoccupandomi però di documentare il periodo precedente (dal 1948 al 1964) con una sequenza di una quindicina di foto, piuttosto grandi e, a mio avviso, significative, che fanno da "prologo" alla mostra stessa.

**Quali sono i "motivi" svolti nei dipinti esposti in questa sua rassegna?**

Prevalentemente "figure" e "nature morte", oltre ad una decina di disegni. (Complessivamente saranno presenti una quarantina di opere). Tuttavia io mi sento soprattutto un pittore di "figura", ma si guarda con attenzione e stima anche alle mie composizioni con oggetti inanimati, ossia le "nature morte". Le misure di questi dipinti variano da alcuni con dimensioni piuttosto grandi, ad altri di medio formato. I "formati", però, contano relativamente e, tengo a precisare, non incidono sulla qualità. Ci sono bozzetti che possono essere superiori nell'importanza a vasti dipinti e viceversa (in barba ai mercanti che stabiliscono la cifra di un'opera valutandola a centimetro quadrato! Forse per loro questo è giusto, dato che devono vivere con questo tipo di lavoro). A me, però, questo discorso non interessa.



«Ritratto di Sandra in rosso».

**Quale tecnica usa?**

Prevalentemente (per non dire quasi esclusivamente) uso la tempera, ove riesco ad imbroggiare subito i toni e "viaggio" più speditamente, anche per le affinità di questo mezzo pittorico con l'affresco, nel cui campo ho lavorato molto.

**Nelle sue opere sono riscontrabili delle caratteristiche ricorrenti?**

Sì, ad esempio, l'uso di certe tonalità come l'ocra, il violetto, il lilla, la terra d'ambra. Caratteristica, direi, è anche la mancanza del verde nei miei dipinti.

**Nell'arco della sua produzione di quest'ultimo campo dell'affresco, qual'è l'opera che ritiene migliore?**

Senza altro l'affresco della "Bottega di Nazareth" nella chiesa parrocchiale di Rizzolo eseguito nel 1957 (anche se al critico Licio Damiani piace forse di più l'affresco a fianco con l'"Adorazione dei Magi" che trova assai "sfolgorante" nei colori). Per il resto della pittura da cavalletto mi è impossibile fare delle graduatorie, anche perchè non vi è nulla di "assoluto" (in netto contrasto con quanto ho affermato poco fa a proposito dell'"affresco"). "Di assoluto c'è solo questo: ossia che tutto è relativo", come ha affermato Leopardi.

di Silvia Dorigo